



INDICAZIONI TECNICHE PER IL CONTROLLO DELLA VEGETAZIONE INFESTANTE

EFFETTUARE ACCURATI SOPRALLUOGHI IN CAMPO per verificare la presenza di vegetazione spontanea: è molto utile conoscere i tempi di emergenza delle malerbe più insidiose del proprio appezzamento perché lo scopo nel medio-lungo periodo deve essere quello di **diminuire la quantità di infestanti più competitive per la coltura.**

PRIMA DELLA SEMINA: è fondamentale effettuare **interventi ripetuti con preparatori leggeri** (vibrocoltori e soprattutto strigiatori) regolati in modo da diminuirne l'aggressività e la profondità di azione per salvaguardare l'umidità del terreno. Prestare **attenzione al calpestamento**, in funzione della tessitura e struttura del terreno, in quanto la formazione di croste non è contrastabile efficacemente con mezzi meccanici pena il rischio di danneggiare le giovani bietole.

PIANIFICARE CORRETTAMENTE LA FALSA SEMINA: si deve considerare prima di tutto il **momento in cui si vuole effettivamente seminare** e che questo potrebbe subire delle dilazioni causa pioggia; si prepara quindi il terreno come se ci si stesse predisponendo alla semina, dopo di che si interviene in genere con uno strigliatore per eliminare la vegetazione infestante allo stadio massimo di cotiledoni; solo a questo punto si semina (al fine di programmare gli interventi può essere utile fare riferimento alla presenza di plantule sviluppate ma non ancora emerse, come momento più vulnerabile).

NELLA FASE DI POST-SEMINA: in caso di necessità si consiglia di **intervenire già dai cotiledoni con sarchiatori interfilari** al fine di ridurre la banda non lavorata sulla fila, rendendola più aggredibile dallo strigliatore, aumentandone così l'efficacia e la selettività.

Per intervenire con uno strigliatore in genere è bene aspettare le **2-4 foglie della bietola**, cercando di valutarne la **resistenza allo stroncamento e all'ancoraggio al suolo** (può essere utile quindi, prima di agire a pieno campo, effettuare alcune prove per testare l'eventuale diradamento della coltura al variare della pressione di esercizio e della velocità di avanzamento).

Nel caso si ritenga opportuno l'intervento anticipato, considerare di aumentare la densità di semina (vedi BetaNews BIO n.1). L'intervento con lo strigliatore è efficace anche per il controllo della cuscuta.

esempio di strigliatore





DALLE 4-6 FOGLIE: effettuare al bisogno:

- la **FRESATURA** (in presenza di infestanti eccessivamente sviluppate);
- la **SARCHIATURA INTERFILARE**;
- la **RINCALZATURA** in pre-chiusura file (per migliorare la gestione delle malerbe sulle file).

Il numero di interventi meccanici può variare da 2 fino a 4-5 a seconda della presenza di plantule in germinazione.

Dalle esperienze fatte nel 2018-19 è emerso che le sarchiatrici con coltelli e "margherite" sono più aggressive e si possono impiegare su terreni più duri, mentre quelle con "dita-stelle" sono adatte a terreni più soffici (nelle "dita" il colore e il diametro indicano il livello di aggressività).

Si considera in questa fase di intervenire ad una velocità moderata. All'occorrenza e in condizioni climatiche sfavorevoli, se disponibili di manodopera, intervenire manualmente per ritocchi. L'intervento manuale è da considerarsi pratica indispensabile al fine del contenimento della quantità di semi germinabili della vegetazione spontanea. In fase avanzata della coltura ci si può limitare all'asportazione delle sole essenze con semi maturi.

*particolare di sarchiatrice con
margherite*



esempio di sarchiatrice con dita



Ricordiamo che gli operatori biologici sono in ogni caso responsabili dell'impiego dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari, che devono essere ammessi in agricoltura biologica, riportati nella relazione tecnica aziendale, utilizzati secondo quanto dichiarato in etichetta e, per i prodotti fitosanitari, registrati sulla barbabietola da zucchero al momento del loro utilizzo.